

**Da sud
a nord**

**MIGRAZIONI INTERNE
NELL'ITALIA DEL BOOM
ECONOMICO**

Fordismo e consumismo

- Gli anni dal 1950 al 1970 furono un periodo d'oro per il commercio internazionale.
- Lo scambio di manufatti aumentò di sei volte
- L'integrazione economica dei maggiori paesi industriali raggiunse nuove vette
- La produzione in serie creò un livello di prosperità senza precedenti

L'Italia divenne uno dei protagonisti di questo periodo

Cause

- Fine del tradizionale protezionismo
- Disponibilità di nuove fonti di energia e trasformazione dell'industria dell'acciaio
- Scoperta del metano e di idrocarburi in Val Padana
- Ruolo di ENI e IRI
- Grandi opere di infrastruttura
- Stabilità monetaria

Basso costo del lavoro

Tra il 1953 e il 1960, mentre la produzione industriale aumentò da 100 a 189 e la produttività operaia da 100 a 162, i salari reali nell'industria diminuirono, anche se impercettibilmente, da 100 a 99,4.

Con un costo del lavoro così basso le imprese italiane si presentarono in modo estremamente competitivo sul mercato internazionale

https://www.youtube.com/watch?v=mqkUF_Uifsl

- ◉ Negli anni 1958 - 1963 la media del tasso annuo di crescita raggiunse un livello mai ottenuto prima nella storia dello stato unitario: il 6,3%
- ◉ Frigoriferi, lavatrici, automobili, televisori, strumenti di precisione, macchine da scrivere e prodotti in plastica italiani furono esportati in qualità notevole
- ◉ <https://www.youtube.com/watch?v=53z3Ep2aP7g>
- ◉ <https://www.youtube.com/watch?v=PLGdPiykrew>

- La **distribuzione geografica** della **produzione industriale** italiana si allargò ben oltre gli stretti confini del triangolo industriale. Le nuove fabbriche erano spesso situate lontano dalle principali città e nelle regioni bianche. Pordenone divenne la città della Zanussi
- L'occupazione in **agricoltura** invece era scesa notevolmente e costituiva il 30% della forza lavoro: l'Italia era pronta ad entrare nel ristretto gruppo delle nazioni industrialmente avanzate.

<http://>

www.raistoria.raistoria.it/articoli-programma-puntate/via-da

Gli squilibri

Uno degli aspetti più interessanti del miracolo economico italiano fu il suo carattere di processo spontaneo: il boom si realizzò seguendo una sua logica, dando luogo anche a profondi scompensi strutturali

a) Il primo fu la cosiddetta **distorsione dei consumi** (scuole, ospedali, case, trasporti, tutti beni di prima necessità restarono parecchio indietro rispetto alla rapida crescita della produzione di beni di consumo privati; le risposte pubbliche ai bisogni collettivi quotidiani furono ignorate)

b) Il **dualismo** insito nell'economia italiana: da una parte vi erano i settori dinamici (alta produttività e tecnologia avanzata), dall'altra persistevano i settori tradizionali (grande intensità di lavoro e bassa produttività)

c) il miracolo accrebbe in modo drammatico il già preoccupante **squilibrio fra Nord e Sud**.

Il miracolo fu infatti un fenomeno essenzialmente settentrionale

La famiglia Antonuzzo (pag.166-167)

Il miracolo economico rappresentò l'occasione per un **rimescolamento senza precedenti della popolazione italiana**: centinaia di migliaia di italiani partirono dai luoghi di origine, lasciarono i paesi dove le loro famiglie avevano vissuto per generazioni, abbandonarono il mondo immutabile dell'Italia contadina e iniziarono nuove vite nelle dinamiche città dell'Italia industrializzata.

Figura 2.0: le migrazioni interne negli anni del *boom* economico.



Fonte: A. Gottardi, F. Lenzo e K. Witschi, *Le migrazioni sud-nord dal dopoguerra ad oggi*”, 2003-2004, p. 10

Tabella 2. Flussi migratori interregionali

Principali flussi migratori interregionali, 1955-61.



1955-61

- ←..... da 20 000 a 45 000 unità
- ←- - - da 45 000 a 75 000
- ←—— da 75 000 a 100 000
- ←==== oltre 100 000

Principali flussi migratori interregionali, 1962-71.



1962-71

- ←..... da 20 000 a 45 000 unità
- ←- - - da 45 000 a 75 000
- ←—— da 75 000 a 100 000
- ←==== oltre 100 000

Fonte: Ginsborg P., *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi*, Einaudi, Torino 1989 (pp. 587-8)

Modelli e statistiche di emigrazione

Nel ventennio 1951-1971 la distribuzione geografica della popolazione italiana subì uno sconvolgimento: la fase più importante ebbe luogo fra il 1955 e il 1963

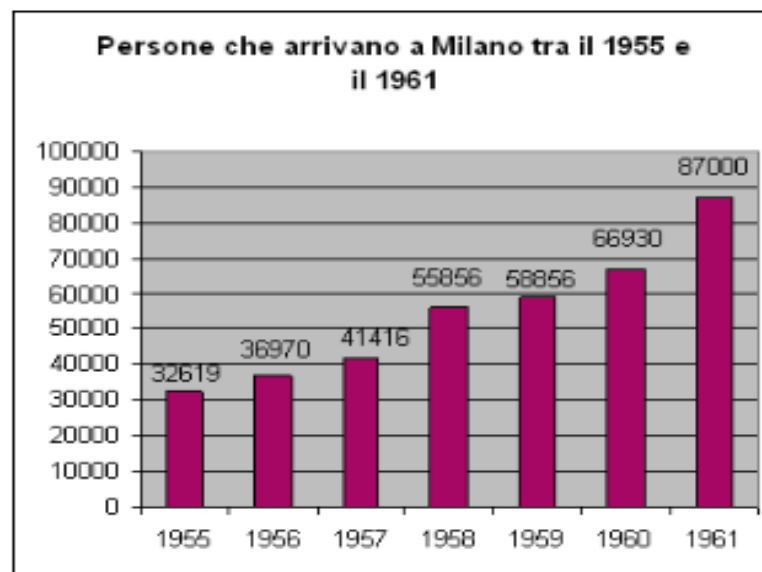
L'aspetto dominante fu il massiccio esodo dalle campagne in ogni zona del paese.

Il primo scalo di molti emigranti fu rappresentato dai capoluoghi provinciali e da quelli regionali; per un numero più ristretto il primo spostamento avvenne verso un'altra area agricola del centro o del settentrione.

Le regioni meridionali che in termini assoluti patirono la più elevata emorragia di popolazione furono Puglia, Sicilia e Campania

<http://www.raistoria.rai.it/articoli-programma/litalia-della-repubblica-un-popolo-di-emigranti/335>
Da 6'30'' a 9'55''

Questo flusso
italiane: **Mila**
1951 a 1.681.
dell'hinterlan
aveva una pop
Balsamo di 70



ndi città
1.274.245 nel
do le città
8 Monza
nisello

<https://www.youtube.com/watch?v=xv7nqswk9tc>

Il caso più impressionante fu comunque quella di **Torino** che alla fine degli anni '60 era diventata la terza più grande città meridionale d'Italia dopo Napoli e Palermo.

<https://www.youtube.com/watch?v=h1sl3GsEK8k>

<https://www.youtube.com>



- ◉ <http://www.anonimacinefili.it/2018/06/25/il-sorpasso-cosa-rende-il-film-con-gassman-un-capolavoro-assoluto-recensione-blu-ray/>